

Il bilancio

# Atac fa i conti “Più biglietti e abbonamenti ma ricavi fermi”

Nel 2017 intensificata la lotta all'evasione tariffaria in aumento le sanzioni fatte a bordo  
E De Vito attacca la Regione “Servono più soldi”

FLAMINIA SAVELLI

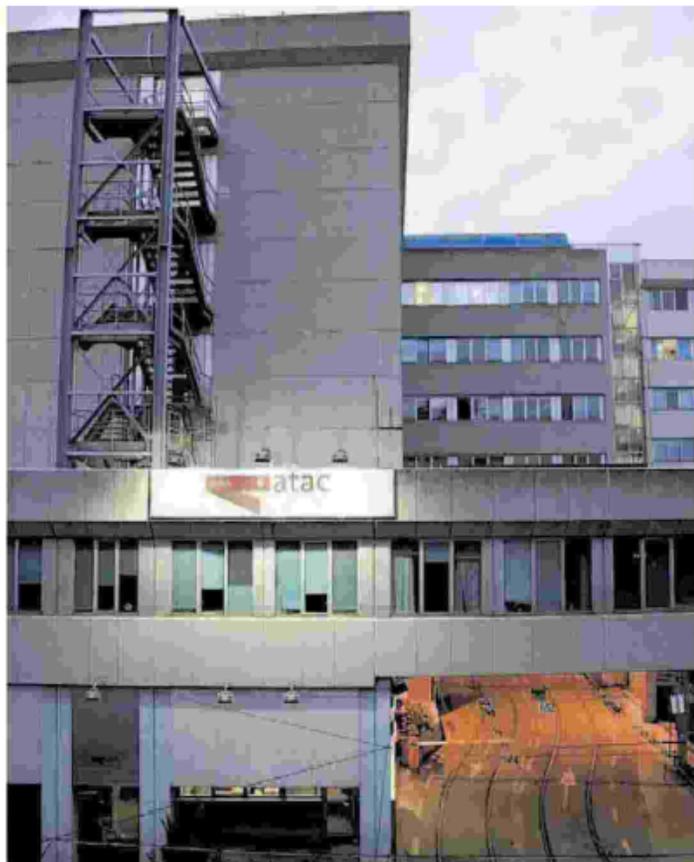
Più ticket, abbonati registrati e multe. Ma i ricavi complessivi dell'ultimo anno restano stabili: così Atac ha segnato la linea sul bilancio del 2017. Con percentuali, rispetto allo scorso anno, che confermano un aumento del 2,5% per la vendita dei bit, dell'11% di abbonamenti e 13 mila sanzioni in più, pari al 26,8%. Ma «I ricavi complessivi - precisa la municipalizzata - nei primi undici mesi dell'anno rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2016, malgrado i numerosi scioperi che si sono verificati nel corso del 2017».

Un bilancio arrivato all'indomani della sonora bocciatura dei romani proprio sulla gestione del trasporto pubblico comunicata al Campidoglio dall'Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali: 4.3 è stato dato nel 2017 al servizio di bus e tram, che da gennaio a ottobre ha effettuato il 15% di corse programmate in meno. Stesso scarto registrato sulle

metropolitane, scese sotto la sufficienza con un voto di 5.9.

E ora il presidente dell'Assemblea capitolina, Marcello De Vito, punta il dito contro la Regione Lazio. Il trasporto pubblico, secondo il grillino, sarebbe in affanno anche per i pochi fondi arrivati dalla Regione: «È un'anomalia - ha sottolineato De Vito - che i fondi per il trasporto pubblico di Roma Capitale debbano passare per la Regione ed è un'anomalia soprattutto se poi la Regione dà più fondi a Cotral (la compagnia dei trasporti laziali, ndr) che ad Atac».

Nulla di nuovo in realtà perché già durante la Commissione Trasporti al Senato dello scorso ottobre, l'assessore alla Mobilità, Linda Meleo, aveva accusato la Regione di aver ridotto i fondi favorendo la partecipata Cotral. Il presidente regionale Nicola Zingaretti però aveva risposto, cifre alla mano, con lo stanziamento di 1,2 miliardi di euro per la gestione del Tpl e per il pagamento di debiti verso Atac. Ieri invece la replica è



La sede Atac in via Prenestina

arrivata da Ilaria Piccolo, consigliere Pd: «Il concordato preventivo - scrive in una nota - ha determinato il blocco degli investimenti. Situazione ancora bloccata nonostante l'intervento della Regione Lazio che ha saldato direttamente ad Atac i trasferimenti per pagare le imprese appaltatrici dei cantieri». L'assessora Piccolo ha poi precisato che la Regione ha trasferito a Roma 320 milioni di euro, pari a circa il 60% dell'intero fondo nazionale destinato a tutti i comuni della regione. E conclude rilanciando: «mi aspetterei che il Comune facesse lo stesso con Atac, dimostrando un vero interesse per la società partecipata al 100%

». Intanto la società dei trasporti deve fare i conti anche con un'altra grana: la chiusura fissata per domenica del parcheggio multipiano di via Chiana, nel quartiere Trieste. Alla struttura mancano ancora i controlli sulla sicurezza, un'ispezione obbligatoria che costerà all'Atac 150mila euro. Soldi che potrebbero mancare nelle casse bloccate per il concordato preventivo richiesto dal Tribunale fallimentare. Per questa mattina nel parking, sono attesi i responsabili della municipalizzata: sul tavolo ci sarebbe la trattativa per una proroga sulla chiusura.